Anno III — Martedì 7 Aprile 1868 — Num. 83

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 6 aprile.

L'Italia, l'Austria e l'Inghilterra avevano già protestato a mezzo dei loro consoli a Bukarest contro il progetto ostile agli ebrei presentato al Parlamento rumeno ed era già stata tenuta una conferenza a Vienna tra Beust e i rappresentanti delle quattro Potenze garanti in cui si aveva deciso di fare al Governo dei Principati una rimostranza collettiva in proposito, quando si seppe che il ministro degli interni di Bukarest aveva protesto energicamente contro quel progetto nel seno del Parlamento, il quale passò all'ordine del giorno approvando le dichiarazioni del ministero. Questa vertenza può quindi considerarsi come ultimata ed è soltanto per far conoscere ai nostri lettori di quale portata sieno i reazionari di Rumenia che noi stimiamo opportuno di qui riprodurre le disposizioni che venivano proposte in quel famoso progetto. Eccole quindi nella loro testuale integrità: «1. Gli ebrei non possono stabilirsi nelle campagne. Nella città ci vuole una autorizzazione speciale. 2. I trasgressori saranno considerati come vagabondi. I sindaci li faranno deportare. 3. Gli ebrei non possono vendere nè comperar case. 4. Gli ebrei non possono avere in affitto nè terreni, nè foreste, nè greggi, nè molini, nè bettole, nè alberghi. 5. Gli ebrei non possono concorrere a nessuna impresa, nè associarsi coi cristiani. 6. Gli ebrei non possono fare nessun commercio, senz'autorizzazione del sindaco. I trasgressori saranno puniti con multe, e i loro processi non saranno giudicati dalle autorità. 7. Gli ebrei non possono vendere nè bevande, nè commestibili se non ai loro correligionari. I Comitati israeliti sono soppressi. Le leggi contrarie a questo regolamento sono abrogate.»

La questione irlandese, sospesa per poco nel Parlamento inglese, continua ad occupare la stampa. Un giornale di Londra riporta l'elenco dei redditi che percepiscono i vescovi d'Inghilterra e d'Irlanda dai beni della Chiesa irlandese. Cinque vescovi ed arcivescovi d'Inghilterra ne hanno uno di fr. 1,123,000; altri quattro o cinque vescovi protestanti in Irlanda ritraggono poco meno di un milione per anno. E si è calcolato che lord Beresford uno degli ultimi titolari dell'arcivescovado di Armagh, aveva ricevuto per emolumenti annessi a diverse funzioni che gli venivano attribuite la somma di 19 milioni di franchi. Inoltre vi sono i decani, i canonici ed altri membri dell'alto clero di grado inferiore che tutti hanno larghi stipendi. Ove a ciò si aggiunga la rendita dei proprietari inglesi che sono in possesso di quasi tutti i terreni in Irlanda, non riescirà difficile lo spiegare lo stato di miseria divenuto normale nella popolazione irlandese e l'enorme emigrazione onde quell'isola è spopolata e che dall'America minaccia la sicurezza del Regno-Unito con quelle congiure feniane che sparsero fino a jeri il terrore nella metropoli stessa dell'Inghilterra.

Notizie da Lisbona confermano che le nuove elezioni politiche si sono compiute in tutto il regno con ordine e calma e che questo risultato è dovuto al contegno moderato della amministrazione attuale. Si crede che il gabinetto presieduto dal co. d'Avila potrà, mediante buone misure economiche, rassodare le istituzioni sì potentemente scosse dall'ultima crisi, ricondurre il Portogallo alla vera condizione del regime parlamentare e dare un nuovo impulso alle sue tradizioni liberali.

L'Alta Corte di Giustizia a Washington si è aggiornata fino a giovedì prossimo. Ma i giornali più devoti alla politica del presidente Jonhson non si dissimulano la sorte che gli è riserbata. L'*Eco d'Italia* dice che Jonhson può ormai considerarsi come condannato e dichiara che il processo non è che una forma, un'apparenza legale, ma nel fatto è una cospirazione contro il capo del potere esecutivo per deporlo e raccoglierne l'eredità. L'attuale vice-presidente del Senato, designato a successore di Jonhson nella presidenza, avrebbe già scelto coloro che faranno parte della nuova amministrazione.

Le ultime notizie dall'Abissinia dicono che il re Teodoro trovavasi accampato, a poca distanza da Magdala, con 15.000 uomini e sei pezzi di grossa artiglieria, in una posizione che gli Inglesi avrebbero potuto difficilmente avvicinare. È in questa posizione favorevolissima che, dicesi, il re Teodoro è deliberato di attendere l'attacco delle truppe inglesi.

RELAZIONE GENERALE
sanitario–statistico–necroscopica del Comune di Udine.

Il Governo nazionale ha organizzato Commissioni di statistica anche nelle nostre Provincie, e Commissioni vennero organizzate dai Municipi; ma non ancora fatti pubblici furono con la stampa i risultati degli studi loro, e non ne sappiamo quindi nulla dal giorno che sotto un pomposo programma di futuri lavori si videro stampati i nomi, più o meno chiari, di alcuni nostri concittadini. Lice però sperare che il programma non sarà stato posto nel dimenticajo, e che a noi sarà risparmiato l'incomodo di richiamare le Commissioni citate all'adempimento coscienzioso degli assunti doveri.

Intanto (in mancanza di lavori collettivi) annunciamo con piacere che qualche lavoro parziale comincia mostrarsi in pubblico. Abbiamo difatti oggi sott'occhio una relazione del Medico municipale Dr. Francesco Colussi sulle condizioni dell'igiene e sulla mortalità nel Comune di Udine nell'anno 1867, testè uscita dai torchi.

E questa relazione comincia, come abbiamo cominciato noi, con un lamento diretto a molti medici comunali e distrettuali, i quali trascurano l'annuale relazione statistico necroscopica; il che è di danno al pubblico, cui devono importare non poco le periodiche osservazioni sull'igiene, e sarà poi di impedimento al concretare dati generali ed esatti per la nostra Provincia, com'è richiesto dal Ministero.

La Relazione del Dr. Colussi entra, dopo tale premessa, nell'argomento, e prima di stabilire la cifra delle malattie e delle morti nell'anno 1867, ragiona sulle condizioni speciali climatiche ed economiche del Comune nel detto anno E riguardo alle prime, il signor Colussi potè sussidiarsi con le tabelle delle Osservazioni meteologiche che vennero fatte dal Prof. Clodig nel nostro Istituto tecnico, e trarne conseguenze riguardo la qualità degli ottenuti prodotti agrarii, conseguenze che poi estende al modo di nutrimento e di vivere degli abitanti. Se non che avendo il Colussi notata l'irregolarità delle stagioni nel 1867 e la scarsezza e non buona qualità di alcuni prodotti della terra, attribuisce saviamente ad un'altra causa, e d'indole diversa, il numero di malattie piccolo di confronto alla cifra dei passati anni. E questa causa, per se cattiva e buona ne' suoi effetti, fu per la popolazione del Comune di Udine la sforzata economia, dovutasi alle attuali circostanze politico-finanziarie, per cui i nostri popolani dovettero (dice il Colussi) *abbandonare la crapula, i divertimenti e gli abusi che in passato si potevano con più agevolezza procacciare.*

La Relazione continua notando che Udine nel 1867 non fu funestato da malattie epidemiche-contagiose tranne il croup e il vajuolo, e quindi stabilisce la proporzione delle morti secondo le varie età, il sesso ed i mesi dell'anno, e si ferma a discorrere della vaccinazione e dei pregiudizi non ancora vinti a tale riguardo. Poi la Relazione si occupa con molti particolari della tubercolosi, e a diminuirne il pericolo soggerisce savii provvedimenti edilizi ed igienici. Fa poi considerazione opportunissime sulla prostituzione e sulle alienazioni mentali, ed invita i cittadini ad ajutare il Municipio affinchè le prescrizioni igieniche, tante volte notificate, sieno mantenute e si rendano quindi efficaci.

Alle premesse osservazioni generali susseguono le tabelle statistiche, da una delle quali desumiamo che nel 1867 i morti nel Comune di Udine furono 726, e da altre ricaviamo il numero de' nati e de' matrimonj ed altri dati che, sotto certi riguardi, interessano l'economia come l'igiene.

Il Municipio di Udine ha dato alle stampe la Relazione del Colussi per uniformarsi allo spirito delle vigenti Leggi, e per obbedire ad una consuetudine già lodata ne' passati anni, Ma, ripetiamo, siffatte parziali pubblicazioni poco giovano, qualora non sia possibile istituire raffronti e dedurne conseguenze generali. Affrettiamo quindi col desiderio l'istante io cui il lavoro delle già citate Commissioni provinciali e municipali di Statistica sarà compito e fatto di ragione pubblica.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo* che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, si è riunito una seconda volta e dopo ponderato esame ha deciso che il Consiglio superiore si riunirebbe il giorno otto del corrente per udire la difesa dei tre professori della Università di Bologna sospesi dal ministro Broglio. I professori presenti erano 16, mancavano i signori Giorgini e Messedaglia; il primo per essere relatore della tassa sul macinato; il secondo per fare parte della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca. Pare anzi che l'onorevole Giorgini intenda astenersi da tutte quelle sedute del Consiglio superiore, nelle quali si tratterà l'affare dei professori di Bologna, e ciò perchè fu detto che il governo lo nominasse di quel Consiglio superiore per avere una voce di più in favore dell'operato del ministro Broglio.

Roma. Scrivono dai confini romani alla *Gazz. di Torino*:

È certa la malattia del pontefice di cui il Collegio è stranamente preoccupato. Francesco II ha avuto

APPENDICE

Rivista drammatica

Nell'ultima rivista drammatica ho detto che mi riserbavo di esporre in altra occasione taluna di quelle considerazioni che sorgono nella mente dopo aver assistito alla rappresentazione della ultima commedia di Augier.

È appunto quello che — sebbene un po' tardi, per verità — intendo adesso di fare.

Nel *Paolo Forestier* mi sembra che lo scrittore francese si abbia proposto di dimostrare che le pure e tranquille gioje della famiglia, la pace del focolare domestico hanno e devono avere la preminenza su tutte quelle emozioni ardenti e febbrili che scaturiscono da una passione, per così esprimermi, extralegale.

L'assunto è bello e morale; ma l'autore per sostenere la sua tesi si è posto sopra un terreno tutt'altro che favorevole, ed ha circondato il suo tema di circostanze siffatte che quasi quasi lo spingono a provare il contrario di quanto si è prefisso.

Imprendendo a dimostrare la verità di un principio, specialmente mediante un lavoro drammatico, è essenziale, è capitale il fare che questo principio agisca in condizioni normali e regolari. Lo scegliere invece un assieme di circostanze eccezionali che cospirano tutte a combatterlo e ad annientarlo, se può riuscire per poco a mostrare la sua forza di resistenza, non può condurre a dimostrarne la incontestabilità ed a far nascere quindi negli animi la persuasione che realmente quel principio sia d'una verità evidente e luminosa.

Non havvi regola che non soffra delle eccezioni, le quali derivano appunto da circostanze speciali, determinate, fuori di quanto ordinamente succede. Ora per provare una regola con un caso pratico, con una dimostrazione di fatto, bisogna che questo caso non esca dalla sfera degli avvenimenti comuni e generali, nei quali precisamente la regola vale. Il mettersi in una situazione anormale è lo stesso che reagire contro quel fine che pure si vorrebbe raggiungere; e per quanta destrezza, per quanto accorgimento, per quanto ingegno si spieghi per isgombrarsi la strada di questi ostacoli e da questi imbarazzi che si è voluto porsi fra i piedi, la eccezione, nella sua sfera d'azione, finirà col distrugger la regola e col rivolgerti contro i tuoi stessi argomenti.

Augier ha voluto provare la preminenza della famiglia sopra i piaceri amari e fugaci d'una passione illegittima. Ma vedete in qual guisa s'è pensato di giungere a questa conclusione morale! Egli pone per base della famiglia un inganno, e circonda la passione illegittima di tutto il prestigio d'un affetto sublime, devoto, puro e profondo. Il padre di Paolo vuole che il figlio tronchi la sua relazione con Lea, una giovane donna che vive separata dal proprio marito, e che sposi Camilla, una giovinetta pura e innocente che ha sempre considerata come sua figlia. Per giungere a questo, egli induce Lea, che è zia di Camilla, ad abbandonare Parigi e la Francia, senza far motto a Paolo di tale sua risoluzione, in modo che questo debba supporre che l'abbandono di Lea sia un tradimento, una prova ch'essa ha cessato di amarlo.

Paolo, alla notizia che Lea ha lasciato Parigi senza parlargli, senza vederlo, credendosi ingannato dalla donna che ha amata con tutta la potenza dell'anima, cede alle istanze del padre e sposa Camilla che gli è stata sempre per lo meno indifferente e la cui candida ingenuità sembra fatta per un carattere tutto diverso da quello focoso e ardente di Paolo. Sono trascorsi tre mesi; e Bouhourg, il cercatore di avventure amorose, ritornato da Vienna a Parigi, viene a raccontare a Paolo un certo caso che gli è occorso nella capitale dell'Austria, con una certa signora che anch'essa è ritornata a Parigi e della quale Bouhourg si dichiara tanto innamorato da bramare ardentemente di prenderla in moglie. L'avventura di Bouhurg è succeduta il giorno stesso in cui Paolo sposava Camilla. Paolo ha compreso che si tratta di Lea, alla quale in questo frattempo è morto il marito: e prima rifiuta l'incarico di andare da lei per chiederle la mano a nome dell'amico Bouhourg, poi, al ridestarsi di quella passione ch'egli credeva spenta per sempre, ci va, e qui nasce una scena violenta, terribile per cozzo di affetti, energicamente accentuata, nella quale Paolo viene a conoscere che Lea ha abbandonato Parigi non per fuggire da lui, ma dietro gli eccitamenti del padre di Paolo, e che si è abbandonata in un'istante di acciecamento a Bouhourg spinta da un irresistibile furore geloso, destato in lei dal pensiero che in quel giorno l'uomo che amava si sposava ad un'altra. La partenza di Lea, il fatto medesimo pel quale Paolo l'ha prima chiamata col nome infame di cortigiana, non sono adunque che una riprova di quell'amore ardente, illimitato che quella donna nutre sempre per esso. E in Paolo, a tale rivelazione, l'antica fiamma si accende di nuovo, divampa, ridiviene gigante; egli vuole seguire la donna adorata infrangendo i legami della famiglia in cui si trova stretto e incappato, e non giovano a distorlo da tale proposito nè l'influenza stessa di Lea che gli ricorda i proprii doveri, nè le preghiere e le minaccie del padre, al quale Paolo scaglia in viso il sanguinoso rimprovero di averla disonestamente ingannata... Qui, perchè la commedia finisca col trionfo del principio morale, conviene scavizzolare un fatto miracoloso... Camilla al sapere che Paolo ama Lea perdutamente e che non può essere felice privo di essa, sta per rimuovere l'ostacolo che frappone colla propria esistenza alla loro felicità... essa è deliberata di uccidersi. Paolo, a quell'atto di sublime abnegazione, cade alle ginocchia della sua giovane sposa ... e Lea finisce probabilmente — è lecito il conghietturarlo — collo sposare Adolfo Boubourg.

Dati questi elementi si domanda in qual modo si avrebbe potuto provare la superiorità delle gioje della famiglia, del domestico lare, su quelle che può produrre un'amore che forse Dio ha benedetto, ma che non apparisce autenticato nei libri della parrocchia e dello stato civile.

Qui la sposa è meno che nulla; una giovanetta candida e semplice, che può inspirare un affetto all'aqua di rosa, ma non mai una passione vera e profonda, una di quelle passioni che una volta radicate nel cuore, non si possono più strappare e divellere fino a che questo palpiti e viva. Essa stessa d'altronde mostra d'amare lo sposo con una moderazione che decisamente non inspira molto entusiasmo.

La disparità dei caratteri renderebbe in ogni caso poco felice quel matrimonio che, per soprammercato, viene concluso con precipitazione, per ira, per dispetto, per rappresaglia.

Qual'è invece la donna che viene sacrificata alla sposa solo pel motivo che questa deve rappresentare un principio superiore, il principio della famiglia? È una donna che alle grazie del corpo congiunge le attrattive d'uno spirito colto ed illuminato e il fascino divino d'un cuore che trabocca d'affetto e di devozione. Essa è divisa dal proprio marito, e ha una relazione amorosa che il dovere dovrebbe interdirle; e tuttavolta provi per essa un sentimento di simpatia e quasi di ammirazione: perchè? non perchè essa accetti il sacrificio di abbandonare quello che ama: essa acconsente ad allonta-

l'altro giorno la visita di alcuni dei primati di Napoli.... Il signor L.. si è trattenuto a lungo con lui, discorrendo delle condizioni del reame di Napoli. Il re si mostrava entusiasta per una crociata contro gli italianissimi, che incomincierebbe con qualche scaramuccia in Sicilia. Ma la sua Corte ondeggia tuttora...

ESTERO

Austria. Scrivono al *Wanderer* da Insbruck: Il partito gesuitico spera ancor sempre di poter finalmente vincere, e sarebbe in certo modo sicuro della vittoria, se la razza nera avesse nelle altre provincie radici tanto profonde come nel nostro paese. I liberali hanno un bel sudare per sostenere qui i loro diritti. Vero fratello dei gesuiti ed incensatore di Toggenburg, si mostra dal lato pratico il consigliere aulico Klinkowström. Questi va a conferenze nell'istituto dei padri pii, riceve ivi consigli, e nello stesso tempo gli viene infuso il coraggio di mettere in pratica i concepiti disegni. Esso è una canna flessibile in mano degli scaltri gesuiti. Secondo a Klinkowström è il segretario luogotenenziale de Ehrhardt. Entrambi sperano ancora di guadagnare in questo giuoco. È vacante un posto di consigliere luogotenenziale, ma siccome è in procinto di cadere la nomina sopra un uomo liberale, i gesuiti fanno ogni sforzo per impedire che vi spunti.

— L'*Avenir National* pubblica il seguente dispaccio particolare da Vienna: Un telegramma indirizzato al governo pontificio dal sig. di Beust attenua e qualifica di spiacevoli le manifestazioni anti-clericali di cui Vienna fu teatro. Il governo austriaco vi è assolutamente estraneo e proponsi di prevenirne il rinnovamento.. L'annunzio di questo fatto produsse nella capitale un pessimo effetto.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

« Era stata diffusa la voce al di là della nostra frontiera a proposito dei torbidi nel Belgio, che si fosse creduto necessario di adottare alcune precauzioni nei dipartimenti confinanti col territorio belga.

Possiamo, dapprima, rispondere che oltre a 1500 operai ripresero i loro lavori nel bacino carbonifero di Charleroi e che se ne contano circa 3000 che si dispongono a seguire questo esempio.

« Quanto alle misure di precauzione che si sarebbero prese in qualche dipartimento del Nord, possiamo affermare non esservi nulla di vero e che le autorità non hanno il menomo timore. L'emozione constatata in Belgio, non oltrepassò la nostra frontiera, quantunque numerosi operai belgi siano occupati nei dipartimenti francesi vicini ai paesi dove avvenne lo sciopero. »

— La *Liberté*, parlando della probabile dimissione del ministro Moustier e della possibilità che abbia a succedergli Drouyn de Lhuys, osserva che se la prima notizia ha motivo di realizzarsi, è difficile che il posto di Moustier tocchi a Drouyn de Lhuys. Questo diplomatico avrebbe mutato completamente d'avviso circa la questione d'Oriente, nella quale, al suo dire, dovrebbe la politica francese abbandonare affatto gli errori commessi nel 1854. L'exministro sarebbe di parere che la battaglia di Sadova spostò affatto e siffattamente l'equilibrio europeo, che l'interesse della Francia la porterebbe ad agevolare alla Russia la conquista del Bosforo, pattuendone a suo tempo un compenso.

Ma queste opinioni, soggiunge la *Liberté*, non hanno finora probabilità d'essere adottate dal governo di Napoleone III.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

« Gli armamenti, che da molto tempo si eseguivano con grandissima alacrità, possono dirsi completi.

Agli antichi fucili sono sottentrati i nuovi in tutto l'esercito ed oramai non v'ha più un sol reggimento che non sia armato di fucile Chassepot.

Il maresciallo Niel avrebbe annunciato all'imperatore che, essendo pronto per il mese d'agosto tutte le provviste, si potrebbe a quell'epoca intraprendere, con sicurezza, qualunque guerra..... »

Inghilterra. Scrivono da Londra all'*Agenzia Havas*:

Non è probabile che siano votate tutte le proposte del signor Gladstone, ma è probabilissimo che lo sia la sua prima risoluzione che racchiude la sentenza della condanna della Chiesa stabilita in Irlanda. Checchè avvenga alla Camera dei Comuni la Chiesa di Stato protestante in Irlanda è condannata a morte e non durerà altri due anni. Il *Times* dice, a proposito della sua abolizione, che è l'opera più grande che sia stata intrapresa dopo la riforma. Questa frase pecca forse di esagerazione, ma è sempre, dopo tutto, un grande atto il distruggere un'istituzione fondata da trecento anni. Inoltre l'esistenza della Chiesa d'Irlanda è una delle condizioni dell'unione ed essa è garantita dal giuramento della Corona. Ciò malgrado, l'opera sarà facile e i cattolici romani d'Irlanda saranno liberi.

America. Le relazioni amichevoli tra Pietroburgo e Washington minacciano di guastarsi per lo stesso trattato che sembrava destinato a stringerle viepiù, vogliam dire la cessione dell'America russa. Di questa vasta regione del Nuovo Mondo, già organizzata come un territorio dell'Unione sotto il nome d'Alaska, giusta la deliberazione del Senato fu approvata la vendita al prezzo di 7 milioni 200 mila dollari; ma il comitato della Camera dei rappresentanti rifiuta d'accondiscendere a questa cessione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Consiglio Provinciale

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 2 Aprile

Presidenza del *Cav. Candiani.*

La seduta è aperta alle ore 10 1/2. Vi assiste il Commendatore Prefetto.

Letto il processo verbale viene approvato, dopo una osservazione del cons. Milanese sul non essere stati pubblicati nel *Giornale di Udine* i nomi di Consiglieri che non risposero all'appello all'ultima seduta, e a causa dei quali oggi si dovette riunire il Consiglio.

Il *Presidente* osserva che non essendo ancora in attività il nuovo Regolamento che porta quella penalità, non credette far pubblicare i nomi degli assenti.

Primo oggetto all'ordine del giorno è la sistemazione del servizio veterinario della Provincia.

Viene data lettura della relazione della Commissione incaricata degli studii in proposito, che conchiude col presentare il piano del riparto delle condotte e il regolamento, e col proporre che il Consiglio sospenda di occuparsi per ora dell'argomento in riguardo delle nuove leggi Provinciali e Sanitarie che furono presentate al Parlamento.

Moro. La Deputazione accetta il lavoro della Commissione, ma ne combatte e avversa la conclusione di rimandarne a tempo indeterminato l'attuazione. Questa proposta si osserva che sorpassa i limiti del ricevuto mandato, ch'era puramente di fissare il numero delle condotte, e designare le località di residenza dei veterinarj. — Si osserva essere bensì vero che attendiamo una nuova divisione amministrativa del nostro territorio provinciale, che ci vuole in noi la massima prudenza in dare vita ad istituzioni che domani sarebbero incompatibili, o richiederebbero radicali riforme per armonizzarle, ma ce sono di quello, come le condotte veterinarie, che non temono la conseguenza di questa novazione territoriale, imperocchè resterebbero sempre gli stessi i criterj che determinarono a crearle, che sono: la Provincia che produce ed alleva bestiame; l'impossibilità che un solo veterinario ne faccia il servizio; la necessità di dividere la Provincia in zone più o meno vaste secondo la loro importanza dal lato della loro produzione di animali, e in queste designare il luogo centrico per la sede del titolare. — È vero che non sono in vigore le leggi sanitarie d'Italia, fra noi; ma neppure per questo il Governo provvede a questo importante ramo di servizio, ed una prova ce la fornisce il § 114 Al. 7 della legge Comunale e Provinciale che qualifica spesa obbligatoria provinciale la trasferta in caso di epizoozia. Se non provvede nei casi straordinarj, che compromettono lo stesso suo interesse finanziario, come volete che si curi di esso in tempi normali? Felicissima fu la Commissione nel designare la possibilità che il Distretto di Portogruaro possa in avvenire formare parte della nostra Provincia. Nella certezza d'interpretare magnificamente bene il vostro animo, credo di poter affermare, che ognuno di noi desidera fortemente che si compia questo avvenimento; perochè acquistare Portogruaro equivalerebbe a guadagnare un rinforzo sensibile di attività prodigiosa, di robusta intelligenza, di tatto squisito alla cosa publica. — Ed io credo che la logica colle sue leggi inesorabili spinga Portogruaro a questa aggregazione (*movimento di attenzione*). La Provincia ha oggi una importanza economica, e il futuro pare che voglia riservarne una maggiore; e Portogruaro oggi è parte di una Provincia bensì illustre, ma il cui ordine generale d'interessi e i cui più salienti bisogni per forza di naturale posizione, sono quasi diametralmente opposti a quelli di Portogruaro, i quali invece collimano coi nostri (*generale adesione*). Ma è talmente vasto e ricco di bestiame quel Distretto che formerebbe una zona a sè, richiederebbe un veterinario, per cui non sarebbe compromesso il lavoro d'oggi neppure da questo avvenimento di aggregazione. — La Dep. Prov. poi riflette l'impossibilità di oggi discutere il Regolamento, stante ch'esso vuole una coscienziosa ed avveduta discussione, impossibile quando i Consiglieri non abbiano avuto campo di studiare, perciò ne viene la necessità di dare alla stampa il Regolamento, per indi diramarlo ai Consiglieri, e riportarne la discussione ad altra sessione. — A questi concetti è informata la proposta di un ordine del giorno che la Dep. depone al banco della Presidenza.

Maniago (membro relatore della Commissione).

La Commissione non crede di aver mancato al mandato ricevuto dal Consiglio, poichè si occupò sì del riparto come del regolamento, ed è pronta a sostenerne la discussione; era naturale però che occupandosi dell'argomento si occupasse anche dell'opportunità dell'istituzione, per cui non crede meritati i rimarchi dell'onorevole suo amico dott. Moro, di cui cerca confutare le osservazioni, e dichiara che la Camera non accetta le conclusioni della deputazione.

Moro osserva che il Consiglio ancora nella passata sessione ne ha stabilita la massima.

Maniago non crede che quando il Consiglio si è occupato delle condotte veterinarie, siesi pronunciato sulla massima.

Martina legge la proposizione votata dal Consiglio.

Maniago vorrebbe interpretare a suo modo la troppo chiara deliberazione, e dice che la Comm. non ha fatto che una questione di opportunità.

Il *Presidente* crede sufficientemente svolta la questione e dice di mettere ai voti la proposta della Commissione.

Moro crede si debba votare sulla proposta della deputazione; ne nasce una breve dicussione, e quindi il Presidente pone ai voti la proposta sospensiva della Commissione che viene approvata con 15 voti contro 14. E così venne incassonato un'altra volta il progetto dell'istituzione delle condotte veterinarie, nato nel 1852, richiamato più volte alla discussione, per difficoltà diverse caduto sempre. A nostro avviso la votazione non chiaramente fatta, e neanche bene accertata, fu un malinteso, e deploriamo venisse così battuta la contro proposta.

Secondo ogg. Le conclusioni della relazione della deputazione colle quali propone di approvare le spese occorse e che occorreranno per la novazione del pus vaccino, in uno ad un elogio del Comitato medico, vengono ammesse, senza discussione, all'unanimità.

Terzo oggetto all'ordine del giorno è l'istanza degli otto artieri inviati a visitare l'Esposizione di Parigi per essere esonerati dall'obbligo di rifondere alla Provincia le lire 157 26 pagate pel dazio e trasporto da Parigi ad Udine di alcune macchine ed oggetti acquistati.

Letta la relazione della deputazione che conchiude col proporre l'esaudimento dell'istanza nonchè di altre presentate poi di altre artiere, sorge il cons. Milanese a ricordare che fu contrario a tutte le spese per questo oggetto fatte, e lo è anche oggidì, e che trova indiscreta la domanda di spesa per oggetti che devono servire per gli artieri stessi.

Martina, dopo fatte tante spese, ed in riguardo dell'imbarazzo di farsi rifondere questa somma, domanda venga accordata la istanza.

Facini ricorda com'egli fosse sempre favorevole e questa spedizione, e ne sia stato il più caldo sostenitore, ma non divide l'opinione dell'onorevole dott. Martina (I tamburri impediscono di sentire più avanti quanto dice l'onorevole Facini) In attesa di un provvedimento perchè le campane, o le trombe, ed i tamburi, o gli organi ed organetti non abbiano da molestare, tutto il giorno, i cittadini e perchè cessi il contro senso di vedere le truppe marciare fuori delle porte silenziose, ed invece in città, e più ancora nel centro, di continuo a suono di tamburo o tromba, preghiamo l'onorevole nostro sindaco ad interessare il Comando Militare a volere impedire il battere del tamburo e il suono delle trombe nelle vicinanze del Palazzo Municipale, almeno allorquando sono esposti fuori del grande balcone i gonfaloni, che indicano il Consiglio Comunale o Provinciale esser riunito in seduta.

Facini osserva che fu fissata una diaria, furono fissati i giorni che durar doveva l'assenza, e dovrà pur essere presentata una resa di conto della somma stanziata; non fa oggi un'interpellanza, ma si riserva di esaminare la cosa quando verranno presentati i conti consuntivi.

Galvani. Siccome si tratta di piccola somma, e di strumenti che vanno anche a vantaggio della Provincia, domanda la chiusura della discussione, e la votazione sulla proposta della Deputazione.

Il *Presidente* divide le proposte della Dep. e pone ai voti quella parte che è contemplata dall'ordine del giorno, che viene ammessa.

La seconda parte non viene sottoposta a votazione perchè non contemplata nell'ordine del giorno.

(*continua*)

N. 3157

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

A schede segrete

Per deliberazione 28 giugno 1867 del Consiglio Comunale dovendosi appaltare il lavoro della sistemazione radicale degli scoli e strade costituenti il bacino della Chiavica VII.a del piano generale, e precisamente dei cinque tronchi indicati nella sottoposta Tabella, giusta il progetto di dettaglio dell'Ufficio tecnico Municipale approvato dalla Deputazione Provinciale col Decreto 3 marzo pp. N. 2659.

s'invitano

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale

---

narsi non nell'idea di far paghi i voti del padre di Paolo, ma sempre con la speranza che l'amore di questi sia tanto profondo che un breve tempo di separazione non possa spegnerlo e farlo dimenticare; la simpatia e l'ammirazione derivano, adunque dal fatto che se quella donna è divisa del proprio marito, lo è perchè questo, un briacone, un dissipatore, era indegno di possederla, e se ha una relazione che dalle leggi sociali è condannata, questa relazione ha in sè stessa un tale carattere di nobiltà e di purezza che ti appare rispettabile e sacra come la più legittima delle unioni.

Ponete di fronte questi due elementi e l'esito della lotta non può essere dubbio. Lea deve necessariamente annientare Camilla. La distruggerebbe anche nel caso che Paolo si fosse ammogliato con più spontaneità e con più ponderazione; tanto peggio poi essendosi deciso a sposare Camilla spinto a dare il proprio consenso da un inganno che, per quanto onesto nelle intenzioni, non cessa dall'essere una vera trappoleria. Ma, Dio buono! se volete sostenere la causa del matrimonio, ma non poneteci dinnanzi agli occhi un connubio così infelicemente concluso. Voi perdete la causa al solo porre la questione in tal modo. E poi, badate che a questo edificio nuziale così barcollante, voi date un colpo che lo sfascierebbe del tutto se poi non ricorreste alla solita bacchetta magica degli scioglimenti innaspettati e inverosimili. Lea s'abbandona, in un istante di acciecamento e di gelosia, al primo venuto che del resto è cacciato subito dopo come un essere abbietto e schifoso. Ebbene, quest'atto voi lo convertite in una brutale, ma solenne, ma sublime testimonianza d'amore; e questa testimonianza la fate palese ad un uomo che s'è unito in matrimonio a una fanciulla che non ha amato, nè ama, nè può amare giammai con quel trasporto, con quell'entusiasmo, con quell'abbandono che un'altra soltanto ha saputo suscitare nell'anima sua!

Questo fatto viene a distruggervi nelle mani l'opera vostra e voi la dovrete ricostruire con mezzi che a filo di logica non si possono ammettere. Ed è così che la commedia deve cadere dall'altezza a cui l'avete innalzata nel punto culminante dell'intreccio drammatico, in uno scioglimento che non soddisfa nessuno ad onta che sia eminentemente morale. O non dovevate prefiggervi lo scopo che vi siete proposto, dando alla commedia una fine che stesse in armonia col principio e con lo svolgimento di essa: o avendo deliberato di giungere a quel risultato, dovevate sciegliere una invenzione che corrispondesse al medesimo e non una che ve ne allontana così che dovete ricorrere, in ultimo, a uno sforzo supremo e male riuscito per arrivarci.

Queste considerazioni che qui sono appena accennate sorgono spontanee dall'esame sintetico e complessivo della commedia d'Augier. Altre ancora e non poche si potrebbero farne entrando ad analizzarl nei suoi particolari. Ma il farlo richiederebbe più spazio che non sia consentito da un'appendice. D'altronde per quanti sieno i difetti che la critica può notare nel *Forestier*, gli resterà sempre il merito d'essere una dipintura fedele ed esatta d'un lato dei costumi contemporanei. Tranne la risoluzione di Lea di abbandonare Parigi e di abbandonarlo colla certezza di apparire spregievole a quello che ama — cosa che non sembra ammissibile — tutto quanto succede nei tre primi atti è d'una verità piena, assoluta, talvolta troppo brutalmente esposta e denudata, ma sempre d'una evidenza e d'una efficacia che ti pare che nella commedia l'arte si asconda e la natura si manifesti.

Dopo il terz'atto, essendosi sovvenuto l'autore che la commedia deve finire col trionfo su tutta la linea dell'istituzione matrimoniale, tutto va alla rovescia, alla confusa, come capita capita. Camilla diviene una martire, un eroina che è pronta ad ammazzarsi per rendere felice lo sposo infedele: e questo che ama Lea ciecamente e che non ha mai amato la moglie, si cangia tutto d'un tratto, chiede perdono a Camilla ed ha tutto l'aspetto di diventare un marito modello. Lo scioglimento è passabilmente assurdo, se vuolsi, ma in sommo grado edificante. Pare che in esso l'autore abbia voluto recitare il *confiteor* per i tre atti antecedenti cotanto peccaminosi!

Male che questa felicità conjugale ristabilita, lasci dei dubbi sulla sua durata e sulla sua solidità. Essa è troppo improvvisata per ispirare completa fiducia. E ciò dimezza il merito della conclusione posta alla commedia, in ossequio al partito preso di darle un finale incaricato, inutilmente, di distruggere l'effetto dei primi tre atti.

Però l'essere questa commedia simile alla sirena d'Orazio che *formosa superne* termina in pesce, non deve farci chiudere gli occhi sulle straordinarie bellezze ch'essa presenta.

Riconosciamo anche in essa il brillante autore che ha dato al teatro moderno dei veri capolavori. Splendidezza e novità di pensieri, profondità di osservazioni, magistero squisito di stile, robustezza e vigoria di disegno, abilità nel trarre partito dall'argomento da cui fa scaturire scene di un'immensa efficacia, maestria nel disporre l'andamento del dramma così che le passioni vengono a cozzarsi con urti impetuosi e terribili, ecco i titoli di questo lavoro, come direbbe l'autore dei titoli della dinastia napoleonica. Solamente l'Augier non ha mantenuto la promessa data al pubblico con queste parole

> Je n'entends pas bannir les tendresses humaines;
> Seulement, je les veux profondes et sereines.

perchè realmente egli bandisce queste tenerezze profonde e serene e le sacrifica alle *tenerezze legali* le quali nel caso presente non sono nè tanto profonde nè tanto serene com'egli vorrebbe far credere.

Il *Pier Luigi Farnese* del Bracci è un dramma tragico che non manca di *effettacci* cercati nei vecchi drammi francesi, ma che non manca del pari di scene bellissime e che specialmente è scritto in versi di squisita fattura. Il carattere del bastardo di Paolo III è robustamente disegnato e colorito e come lo interpreta il Ciotti ha qualchecosa di turpemente grandioso. È stato scritto per questo attore il quale s'inviscera proprio nel personaggio che rappresenta. Per essere un dramma storico e che porta bravamente per titolo il nome di un personaggio d'una infame notorietà, ha delle inesattezze di fatto abbastanza importanti. Mi limito a citare questa soltanto che il Bracci, nel suo dramma, ha dato per moglie a Pier Luigi Farnese la figlia di Carlo V, Margherita d'Austria, vedova di Alessandro de Medici, mentre si sa che questa figlia dell'Imperatore andò in isposa ad Ottavio Farnese, nipote del papa, e non già al suo bastardo di Parma. Bisogna tuttavia riconoscere che da questa inesattezza il Bracci ha saputo trarre partito per creare belle situazioni drammatiche ed è quindi tanto più meritevole di ottenere l'indulto e l'assoluzione. Egli la riceverebbe poi tanto più facilmente se rivedesse alcuni punti del suo lavoro, e se, per esempio, accorciasse quella scena tra Farnese e Angoissola in cui quello è atterrato e l'altro gli sta sopra con lo stile puntato alla gola, e in tal posizione hanno tra loro un dialogo che per la sua lunghezza è affatto fuor di proposito.

Jeri sera si è data la commedia di Dumas figlio, *Le idee della signora Aubray*, idee sulle quali si va generalmente così poco d'accordo. Esse forniranno la stoffa per cucire e mettere assieme un'altra rivista che sarà l'ultima della stagione.

F. P.

nel giorno 4 maggio p. v. dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane ad oggetto di fare per via di partiti segreti le loro offerte sul dato regolatore di L. 141.407.22 con avvertenza che il limite cui, nò deliberarsi sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una Scheda suggellata, e deposta sul tavolo degl' incanti all'atto dell' aprirsi della seduta.

All'asta non sono ammesse che persone idonee e di conosciuta solvibilità, e che guarentiscono le offerte col deposito di L. 12,000.

L' appalto verrà deliberato a favore del migliore offerente sotto l' osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale, e dei relativi Capitolati d'asta ch'esistono presso la Segreteria Municipale, e sono ostensibili a chiunque in tutti i giorni ed in ore d' Ufficio.

La somma per cui sarà deliberato il lavoro verrà corrisposta all'Imprenditore in trenta eguali rate le prime ventiotto ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito dietro Certificato dell'Ingegnere Municipale, la ventinovesima subito dopo compito il riscontro di laudo quando nulla emerga a carico dell' Impresa, e la trentesima ed ultima a collaudo approvato.

I lavori sottoindicati dovranno essere completamente eseguiti in istato di laudo nel periodo di due anni, e particolarmente nel primo anno dovranno compirsi tutte le Chiaviche od Acquedotti sotterranei di scolo, e nel secondo saranno stabilmente sistemate tutte le corrispondenti aree stradali.

L'esecuzione delle Chiaviche incomincierà da tronco IV (Borgo Aquileja) all' estremo inferiore ossia alla porta urbana, e progredirà rimontando contro corrente. Di seguito si eseguirà, pure rimontando, il tronco III; terminato il quale, i tronchi I, II e V dovranno avere esecuzione contemporanea.

Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del Contratto una cauzione dell' importo di L. 36,000 o col deposito in danaro, o con effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente.

Seguita la delibera, sarà pubblicato l' Avviso col quale verrà prefisso il termine di giorni quindici entro i quali, e precisamente al mezzodì dell'ultimo giorno d. essi, è ammesso chiunque a produrre offerte di miglioria sul prezzo di delibera, non però minore del 20.o di detto prezzo, a senso dell'art. 152 del Regolamento di Contabili à generale 8 dicembre 1860 e relative posteriori disposizioni.

Le spese di asta e di contratto, bolli ecc. sono a carico del deliberatario.

Udine, 2 aprile 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Pubblico Giardino o Piazza d'armi	L. 11546.34
Dal fosso dell'elisse rimpetto al fabbricato della Pesa pubblica fino alla sponda destra della Roggia sulla Piazza Ricasoli	» 12427.16
Dalla sponda sinistra della Roggia suddetta lungo la Piazza Ricasoli e la strada dei Gorghi fino all' incontro del Borgo Aquileja	» 30251.01
Borgo Aquileja dal Ponte sulla Roggia fino alla Barriera urbana e precisamente al Tombino che attraversa la fossa di circonvallazione	» 76792.28
Borgo di Treppo dal Convento delle Dimesse fino alla Chiavica del tronco III sulla Piazza Ricasoli	» 10390.43

Complessivo a base d'asta Lire 141407.22

Il Bullettino della Prefettura n. 9, contiene le seguenti materie: 1. Circolare pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sugli oggetti che devono essere trattati dai Consigli Comunali nell' imminente sessione ordinaria di primavera e sulle norme direttive perchè le deliberazioni riescano regolari e conformi alle disposizioni della legge. 2. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sull' aggregazione di piccoli Comuni. 3. Circ. Pref. ai Sind. e Comm. Distr. con cui vengono comunicate le istruzioni diramate dalla direzione generale del debito pubblico in data del 5 novembre 1863 pei mutui che i capi morali intendono contrarre con la Cassa dei Depositi e Prestiti, e istruzioni relative, seguite dai moduli che devono servire altresì per la compilazione del Prospetto delle condizioni finanziarie dei Comuni occorrente a corredo delle deliberazioni dei Consigli Comunali in merito alla soppressione ed aggregazione dei Comuni contermini di cui è oggetto la circolare precedente. 4. Deliberazione della Deputaz. Provinciale che stabilisce il riparto dei Consiglieri Comunali del Comune di Trivignano. 5. Circol. pref. ai Sindaci e Comm. Distret. sulla vaccinazione e rivaccinazione di primavera. 6. Circol. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla circoscrizione dell' amministrazione forestale del Ripartimento di Tolmezzo. 7. Circ. pref. ai Sindaci e Delegati di P. S. sul rilascio di passaporti per l'estero. 8. Circ. pref. ai Sindaci sul rilascio di attestati di povertà.

Ancora sulle cucine economiche. L' egregio dottor Giacomo Zambelli, per porre ancor più in chiaro la sua idea sulle cucine economiche, ha diretto al signor G. B. Poli, presidente del Magazzino Cooperativo, la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, servendo essa come a completare quella diretta dallo stesso dottor Zambelli al signor Antonio Fasser, presidente della Società Operaia.

Onorevole signore,

Prima di tutto una cordiale stretta di mano, e le mie sentite gratulazioni pel felice successo ch' ebbe l' iniziamento del nostro Magazzino Cooperativo, dovuto principalmente alle assidue e zelanti sue cure, ed a quelle di quei gentili che la aiutarono ad adempire questa benefica impresa; e poi a lei ed ai suoi degni compagni una calda preghiera perchè s'adoprino ad aggiungere a questa, altra più opera, senza cui la prima non può dirsi perfetta, voglio dire l' istituzione di una cucina economica.

Scopo come ella ben sa principalissimo, e principalissimo vanto di questa istituzione, si è quello di proferire alle famiglie degli operai più necessitosi, con notevole risparmio di moneta, un' alimentazione salubre e nutritiva, invece di quella troppo cara, incondita e sovente non sana, che quelle famiglie si preparano nel domestico laro; beneficio grande, anzi meraviglioso qualora si consideri che questo può essere loro largito con lievissimo sacrifizio dalla carità degli abbienti, e senza offesa della dignità umana, poichè *con questo non si tratta di offrire al povero un'elemosina, ma un mezzo onesto di spendere per bene que' quattrini che ei si acquista non coll'accatto, ma co' suoi onorati sudori.* E se vuole un' esempio patente di ciò che può questa santa opera, dia uno sguardo alla cucina de' nostri prodi soldati in cui la salute è così fiorente e le forze così poderose. Ora quanto crede ella, egregio signore, che costino a quei valorosi quella buona minestra e la qualità della carne scelta e quell' ottimo pane che li fanno sì aitanti della persona? Pochi centesimi, neppur la metà di quello che dovrebbero spendere se ognuno di que' soldati dovesse isolatamente apparecchiarsi gli alimenti o recarsi a prenderli negli alberghi o nelle taverne.

E tutto questo come si ottiene?

Con null'altro mezzo lo ripeto, che colle cucine economiche.

Scrivendo a lei che tanto è disposto a giovare alla classe dei poveri operai, massime in questi giorni in cui essi stentano sì duramente la vita, stimerei opera vana l' indugiarmi più oltre a dimostrarle la utilità di questa istituzione, indi mi sto contento ad assicurarla che qualora, mercè sua e mercè la cooperazione dell' egregio sig. Fasser suo degno emulo in ben fare, questa fosse in picciol tempo attuata, ella e tutti que' buoni che le daran nell' opera conforto, si procaccerranno la riconoscenza di tutte le famiglie tapinelle, e le lodi di tutti coloro che fanno degna stima di quelle imprese che mirano a cessare o ad alleviare le miserie che travagliano indefessamente le classi più laboriose dell' umano consorzio.

Importante arresto. Mercè le accurate e pronte disposizioni date da quest' ufficio centrale di P. S., fu jeri eseguito l'arresto in Poi (Trieste) di quel Del Bianco Osualdo che nella sera del 24 marzo assassinava così barbaramente nelle vicinanze di Spilimbergo il vetturale Caltigaris Nicolò.

Il Bollettino della Associazione agraria friulana n. 5 e 6 contiene le seguenti notizie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Nuovo socio effettivo. — Zolfo per le viti. — Seme-bachi del Giappone per l'allevamento 1869. — Sottoscrizione all'Associazione nazionale degli Asili rurali per l'infanzia.

Statistica della trattura della seta nel regno d'Italia — anno 1866 (*L. Rameri*).

Bibliografia. — Manuale di chimica applicata alle arti, del dottore comm. Ascanio Sobrero, volume IV Parte I; Torino (Unione tipografica editrice) 1851-67 (*Dott. F. Facen*).

Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (*A. Zanelli*).

Cronaca dei Comizi agrari (*Redazione*).

Bachicoltura. — Risultati delle osservazioni microscopiche sul seme-bachi. — Prove precoci. — Bivoltini. — Baco della quercia (*Redazione*).

Varietà. — Chiarificazione e conservazione dei vini mediante il freddo (*Redazione*).

Esposizione agraria-industriale in Verona.

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

Ferragut al Vaticano. — Scrivono da Roma al *Corr. delle Marche*:

« Raccontasi dell' ammiraglio americano Ferragut, che è fra noi da vari giorni, il seguente aneddoto. Un dì, dopo esser stato a visitare le immense rovine dell' anfiteatro Flavio, detto il Colosseo, e degli altri monumenti romani attigui al medesimo, si fece condurre al Vaticano. Dopo aver ammirato la maestà e la ricchezza di questo monumento nel ritornarsene si rivolse ai suoi compagni ed accennando col dito nella direzione del Colosseo, disse loro in inglese: « Questo qui ancora sarà un giorno come quello là » Uno dei canonici vaticani che accompagnava l' ammiraglio facendogli da *Cicerone*, ossia da guida nella sua visita, conoscendo l' inglese gli rispose: che quel monumento sarebbe restato sempre in piedi, poichè Cristo ha detto che le porte dell' inferno non prevarranno giammai contro il Vangelo. « Dunque, rispose argutamente l' ammiraglio, più che mai mi confermo nella mia opinione, poichè questo monumento più che al Vangelo appartiene alla *reggia*. »

Pio IX e Trevisanato. Il corrispondente romano della *Nazione* le scrive che una lettera papale testè spedita al cardinal patriarca di Venezia conterebbe un *Miramur* per aver questo porporato assistito alle solenni esequie fatte all' immortale patriota Manin in occasione del trasporto in quella città delle venerate spoglie dell' illustre defunto.

Le Idee della signora Aubray. Se non si avesse saputo che le *Idee della signora Aubray* erano una commedia nuova per Udine, si avrebbe potuto supporre, al vedere jersera il teatro presso che deserto, che quelle idee hanno fra noi un numero ristrettissimo di fautori. Quel vuoto produceva una impressione tanto più spiacevole in quanto che la commedia del Dumas è un opera di grandissimo valore e che gli artisti della compagnia Dondini l'hanno rappresentata molto bene. La signora Pitamo ti e la signora Miani Carrara, la prima nella parte di Giannina e la seconda in quella della signora Aubray si distinsero per verità, naturalezza e nobiltà di recitazione, e furono egregiamente assecondate dalla signora Dondini nella parte di Lucienna. Il Lavaggi sostenne in modo perfetto il personaggio di Camillo Aubray, e il Ciotti fu un Barantin pieno di verità, come il Vestri riuscì un Valmoreau simpatico. Fu, in una parola, una bella serata e sarebbe stata ancora più bella se ad udire quel finissimo lavoro del Dumas fosse accorso un pubblico più numeroso.

Teatro Sociale Questa sera si recita la commedia in due atti di Angelo Brofferio intitolata *Mio Cugino!* indi i *Gelosi fortunati*, commedia in 1 atto di Giovanni Giraud, e infine la parodia *Roberto il Diavolo* in cui il brillante sig. Vestri s' è fatto, sore sono, tanto applaudire. Domani a sera, ultima recita della stagione, si rappresenterà il *Duello* di Paolo Ferrari; e se il teatro non sarà riboccante di spettatori, il Lavaggi, di cui domani è la beneficiata, non potrà certo darne la colpa alla scelta del dramma.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 6 aprile

(K) — Il ribasso, del resto non troppo sensibile, della rendita italiana a Parigi viene da molti attribuito alla proposta approvata dalla Commissione per la tassa sopra la entrata e consistente nel colpire di ritenuta anche i tagliandi dei possessori stranieri di rendita italiana. Questa ragione mi sembra plausibile, ammesso che di tal fatto si debba cercare una ragione, mentre è constatato che le oscillazioni delle Borse sono quasi sempre determinate da non si sa che.

La maggioranza ha nominata una commissione onde porsi d'accordo col terzo partito intorno alla immediata votazione per iscrutinio segreto della legge sul macinato. Vedremo se riusciranno ad intendersi su questo importantissimo punto.

Se debbo credere ad informazioni che ho sempre trovate esattissime, la Commissione composta dei signori Borghi, Coppino e Brioschi istituita per giudicare della condotta dell' amministrazione rapporto ai professori dell' università di Bologna ultimamente sospesi, avrebbe approvata la deliberazione del ministero, decidendo che ai professori sia fatto un processo davanti al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, dinanzi al quale potranno giustificarsi.

Furono presentati al ministro delle finanze parecchi progetti per l'appalto dei tabacchi, e fra questi progetti avvene uno che presenta vantaggi positivi sotto tutti i rapporti.

Continuano a Roma le trattative colle autorità pontificie per definire completamente gli accordi riguardanti la repressione del brigantaggio sul confine dei due Stati.

Un ufficiale di stato maggiore della divisione di Perugia è quasi di permanenza il quella città.

Si crede che in occasione del matrimonio del principe ereditario sarà elargita una generale amnistia ai renitenti alla leva.

Non v' è parola di vero in quanto hanno annunziato alcuni giornali francesi, che cioè qui a Firenze siano stati operati arresti importanti i quali avrebbero avuto aspetto di seria reazione. Sono le solite fandonie dei giornalisti d' oltralpe.

Il ministro delle finanze ha ordinato che in tutto lo Stato siano sospesi gli atti coattivi per la riscossione della tassa sulle vetture pubbliche di 1. e di 2. categoria.

Oggi il generale Menabrea è atteso da Torino, ove si è recato per due giorni soltanto.

Scrivono da Cracovia.

.... Le nuove misure prese dalla Russia per togliere ogni ombra di esistenza del regno polacco hanno qui avuto un forte contraccolpo.

Nei confini della Slesia furono sparsi proclami in cui i polacchi sono invitati a prepararsi nel silenzio ad insorgere al primo momento propizio, il quale sarà allorchè le potenze d' Europa si occuperanno sul serio dello scioglimento, della questione d'Oriente..

— Corse voce che, in occasione della recente incorporazione completa del regno di Polonia, come *Paese della Vistola*, nell' impero russo, la diplomazia franco austriaca avrebbe fatto pratiche ufficiali presso il gabinetto di Pietroburgo per impedire la scomparsa della Polonia, la cui esistenza distinta è guarentita dai trattati del 1815.

La *Liberté* smentisce che Austria e Francia siano uscite dalla loro riserva diplomatica verso la Russia.

— Corre voce, scrive la *Liberté*, che il principe Napoleone debba recarsi a Costantinopoli, e che la sua partenza sia fissata pel 15 corr. Nei circoli politici pretendesi che un tal viaggio potrebbe essere la contropropósta delle proposte fatte al governo austriaco dal gabinetto di Pietroburgo.

— La *France* riproduce colle debite riserve la seguente notizia:

Dicesi che il signor di Bismark abbia intenzione di comporre, potendo, un Parlamento doganale internazionale composto da tutti gli Stati d' Europa.

— La vittoria de' Brasiliani sembra decisiva. L'occupazione della capitale del Paraguay lascia credere che la guerra, che da sì lungo tempo desolava il paese ed era di grave danno al commercio europeo, sia giunta al suo termine.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 aprile

Si approvano i due ultimi articoli della legge sul macinato.

Lamarmora risponde ad alcune parole dette da Bixio giorni sono, e dice di avere sempre sostenuto rigorosamente la dignità nazionale. La questione militare è inseparabile dalla finanziaria. Essendo tutte le armate estere sul piede di pace, noi pure dobbiamo restringerci. Trova che manca nelle amministrazioni lo spirito d' ordine e d'economia, ed esamina la forza e la composizione dell' esercito.

Bixio replica sulla forza dell' esercito e parla della politica francese verso l' Italia.

Il Ministro della guerra da spiegazioni sulla possibilità della riduzione dell' esercito.

Corsi riferisce sulle petizioni riguardo al macinato, cinque delle quali soltanto sono contro alla tassa.

La Camera si aggiornò al 16 Aprile.

Parigi, 6. La *Presse* annunzia che Nigra partirà il 17 e accompagnerà a Firenze il principe Napoleone.

Firenze, 6. L' *Opinione* annunzia la morte del deputato Cappellari della Colomba.

Confini pontificî. 6. È inesatto che il governo abbia offerto il comando del suo esercito a Dumont. Questo comando continua ad essere affidato a Kanzler. La polizia crede che si trovino a Roma alcuni emissari di Garibaldi e quindi esercita della sorveglianza alle porte, alla stazione della ferrovia, e in prossimità alle fortificazioni. Si assicura che le fortificazioni di Civitavecchia saranno terminate dal 15 al 20 corrente,

Londra, 7. Si hanno da Hongkon, in data del 12 marzo, notizie pacifiche del Giappone. È probabile che si addivenga ad un componimento, mercè cui il Taicun Stotsbaski rassegnerebbe i suoi poteri.

Berlino, 7. È smentita la voce che il barone Beust abbia inviato un dispaccio al gabinetto prussiano reclamando l' esecuzione del trattato di Praga circa la retrocessione della Sleswig settentrionale. È smentita eziandio la voce che il conte Bismark abbia proposta la convocazione di un congresso internazionale doganale a Parigi.

Firenze, 7. La *Corrispondance italienne* smentisce la notizia data dalla *Presse* di Parigi che il Commendatore Nigra si rechi in Italia in occasione del matrimonio del principe Umberto.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	4	6
Rendita francese 3 0[0 . . .	69.40	69.30
» italiana 5 0[0 in contanti	49.55	49.65
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	48	47
Azioni delle strade ferrate Romane	51	57
Obbligazioni	95	95
Id. meridion.	121	121
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	378	377
Cambio sull'Italia	9	9 1[16

Londra del	4	6
Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[8

Firenze del 6.

Rendita lettera 54.75, denaro 54.70; Oro lett. 22.05 denaro 22.03; Londra 3 mesi lettera 27.58; denaro 27.54; Francia 3 mesi 109.80 denaro 109.70.

Trieste del 4.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.25 a —.—, Parigi 45.75 a 45.90 It. —.— a —.— Londra 115.50 a 115.85 Zecchini 5.47 a 5.50 da 20 Fr. 9.25 1[2 a 9.26 1[2 Sovrane 11.63 a 11.65; Argento 113.50 a 113.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metall. 56.67 1[2 a —.—; Nazionale 62.45 a 62.80 Pr. 1860 82.12 1[2 a —.—; Pr. 1864 85.12 1[2 a — Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. 182 a —.—; Prest. Trieste 120.50 a 121.54; a 55.103 a 103.50 a —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del		3	4
Pr. Nazionale . .	fio	62.60	62.65
» 1860 con lott. .	»	82.10	81.90
Metallich. 5 p. 0[0	»	56.35-57.10	56.35-57.20
Azioni della Banca Naz.	»	702.—	700.—
» del cr. mob. Aust.	»	182.80	182.20
Londra	»	115.70	116.10
Zecchini imp. . . .	»	5.51 1[2	5.52—
Argento	»	113.15	113.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 3

Prov. di Udine Distr. e Com. di Palmanova

Giunta Municipale

AVVISO

Il Mercato franco che dovrebbe aver luogo nel secondo Lunedì del corr. mese, stante la ricorrenza delle feste di Pasqua, viene differito al terzo Lunedì 20 corr.

Palmanova, 1 aprile 1868.

Il Sindaco
G. B. Dr. De Biasio.

Il Segretario
B. Pignoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3026 1.

EDITTO

Si notifica agli assenti Giov. Demetrio fu Biaggio Marcon, ed Andrea fu Mattia Marcon, ambi di Chiusa che Girolamo Dr. Luzzati di Palma, produsse a questa R. Pretura la petizione 5 agosto 1867 n. 2847 contro di essi e di altri in punto: Essere liquido il diritto ipotecario dell' attore sui beni in petizione descritti pella somma d' it. l. 4238,20 dipendente da maggior capitale portato dall' istrumento 22 ottobre 1801 per l' effetto che i r. c. debbano soffrire la vendita all' asta dei beni stessi ove non preferissero pagare indivisamente entro 14 giorni la somma stessa.

Non essendo pertanto noto il luogo di loro dimora gli fu deputato a curatore l' avv. Dr. Luigi Perissutti a loro pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente regolamento.

Vengono quindi essi Giov. Demetrio, ed Andrea Marcon di Chiusa diffidati a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. fissato pel contrad. oppure a far tenere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, istituirne un altro, od altrimenti provvedere al proprio interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi all' albo pretoreo. e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio 9 marzo 1868.

Il Reggente
D.r B. ZARA

N. 1415. p. 3.

EDITTO

Sopra requisitoria 4 corr. n. 1173 del R. Tribunale di Udine avranno luogo in quest' Ufficio nei giorni 1, 15 e 29 maggio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta delle realità sotto descritte ad istanza di Luigi Visentini q. Antonio, di Udine. contro Giovanni fu Giovanni Adotti di Artegna interdetto rappresentato dal curatore Valentino q.m Giacomo Adotti di detto loco alle seguenti.

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento le realità non saranno alienate che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno vendute a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima medesima.

2. Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta con un deposito di ex aust.l.219.27 pari ad it. l. 192.44 tale deposito verrà restituito, al chiudersi dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario: ma quanto a questo verrà trattenuto all'effetto che si contempla nel seguente articolo.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente depositare nella cassa competente l' importo dell' ultima sua miglior offerta, imputandovi le dette Ital. L. 192.44:

4. L' esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario non solo le imposte prediali correnti ma anche le arretrate se ve ne fossero.

6. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il termine suddetto si passerà a subastare gl' immobili appiè descritti per venderli al primo incanto a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili da subastarsi

Casa d' abitazione posta in Artegna in contrada Marnino, descritto in map. di Artegna al n. 28 sub. 2 nei piani superiori colla rend. cens. di l. 4.55, ed al n. 59 fu casa colonica di p. 0.19 colla rend. di au. l. 13.65, stimati tali immobili ex au. l. 2192.68 pari ad it. l. 1924.45.

Il presente si affigga nell' albo pretotorio, in Gemona, Artegna, e per tre volte consecutive si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 11 Febbrajo 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 2736. p. 3.

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 1 febbraio p. p. N. 1134 di Eusebio Brida di qui in confronto di Daniele Madil di qui e creditori iscritti, presso la Camera N. 36 di questo Tribunale nel giorno 2 maggio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto un IV esperimento d' asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti stim. it.L. 24 mille alle seguenti

Condizioni

I. Li beni saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo nello stato e grado attuale senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima di it. L. 24,000 e ciò in pezzi d' oro da 20 franchi effettivi.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 dalla delibera versare il prezzo offerto (nel quale si imputerà il fatto deposito) in pezzi d' oro da 20 effettivi, nella cassa di questo Tribunale.

IV. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà al nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo a che si farà fronte prima col fatto deposito, salvo il rimanente a pareggio.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente, le imposte ricorrenti ai fondi medesimi.

Descrizione dei beni

siti nel territorio esterno di Udine e delineati nella mappa stabile ai

N.		pert.		rend. L.
N. 1464 *c*	di cens. pert.	1.90	rend. L.	9.70
» 1464 *d*	»	» 1.63	» »	8.32
» 1465 *b*	»	» 1.87	» »	9.54
» 1465 *c*	»	» 0.86	» »	4.39
» 1664 *a*	»	» 0.64	» »	3.27
» 1664 *b*	»	» 1.88	» »	9.60

S' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all' albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 24 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 2732. p. 3.

EDITTO.

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza N. 10083 del sig. Luigi Cigoi di qui contro li nob. dott. Carlo e Giacomo della Pace pure di qui e LL. CC. avrà luogo d' innanzi alla Commissione N. 33 di questo Tribunale nei giorni 5 14 22 p. v. maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta delle realità in calce descritta alle seguenti

Condizioni

I. La metà della casa e 3/8 dell' orto competente agli esecutati al I. e II. esperimento d' asta non saranno deliberati che a prezzo superiore ed eguale alla stima di austr. fior. 3500 pari ad it. L. 8641.98 risultante da Giudiziale Protocollo 2 maggio 1866 N. 6251 sebbene la stima stessa abbracci in quell' importo la metà dell' orto; ed al III. incanto, a prezzo anche inferiore.

II. Il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, dovrà all' atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo dell' importo della stima in tanti pezzi d' oro effettivi da 20 lire italiane l' uno, escluso ogni sorte di carta monetata e ciò a cauzione della fatta delibera.

III. Entro 8 giorni continui dal dì della delibera, dovrà il deliberatario depositare in cassa dei depositi di questo Tribunale l' intiero importo della delibera e nella preindicata valuta meno però l'importo della cauzione di cui il precedente articolo, sotto pena altrimenti della Comminatoria prescritta dal § 438 Giud. Rego

IV. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte per parte dell' esecutante, che non assume qualsiasi garanzia e responsabilità.

V. Dal dì della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberati e così pure le pubbliche imposte.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera dovrà il deliberatario praticarne l' immediato pagamento, portandosi a diffalco del prezzo di delibera, l' importo, che giustificherà di aver pagato colla produzione delle relative bollette.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Metà della casa sita in questa città in mappa al censo stabile al N. 1869 di pert. 0.77 rend. L. 536.79.

Tre ottavi dell' orto aderente in detta mappa al N. 1866 di pert. 1.42 rend. L. 26.23.

Il presente sia affisso all' albo di questo Tribunale e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal Tribunale Provinciale
Udine, 24 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 2560 p. 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno a questo numero eretto in seguito alla Istanza 4 gennaio 1868 n. 77 prodotta da Maria Gubana-Marcollino contro Gubana Antonio fu Giacomo, nonchè contro i creditori iscritti Brugnizza Giovanni fu Gio. Batt. Maligoani Antonio fu Domenico per se e pei proprii figli minori ha fissato il giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità in seguito descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ognuno dei fondi formerà un lotto da subastarsi separatamente a qualunque prezzo.

2. Chi vorrà farsi oblatore dovrà depositare in moneta a corso legale il decimo del prezzo di stima.

3. Entro tre giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare o alla R. Pretura od al Santo Monte di Pietà di questa città ed in moneta a corso legale l' importo della delibera computando il fatto deposito.

4. L' esecutante sarà esente sia del previo deposito sia del successivo.

5. L' esecutante non garantisce per la libertà e proprietà dei fondi subastati.

Descrizione dei beni da vendersi siti in pertinenze di Brischis e nel Comune censuario di Rodda.

a) Arat. con gelsi detto Uvarta in map. ai n. 1620 1622 di pert. 1 28 rend. l. 3.61 stim. fior. 167.64.

b) Arat. arb. vit. detto Duscavan in mappa al n. 1625 di pert. 7.51 rend. l. 14 47 stim. fior. 300.36

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 9 marzo 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.